

GRAVISSIMO E CLAMOROSO DOCUMENTO SEGRETO RIVELATO IERI DAL GIORNALE INGLESE «GUARDIAN»

La Grecia intriga a Roma per un colpo di Stato

Confermate le rivelazioni del nostro giornale:

Amati vende i suoi cinema agli americani

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER BATTERE LA PROVOCATORIA INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA NELLA VERTENZA DEI METALLURGICI

Verso uno sciopero generale in tutto il settore industriale?

CGIL, CISL e UIL mobilitano le organizzazioni di categoria - Si conclude positivamente il contratto dei chimici - Oggi riunione decisiva per i metallurgici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale - Un milione e mezzo di braccianti in sciopero mercoledì - Gli statali si asterranno il 15 - Nuovo contratto per le case editrici

Se scelgono un Natale di lotta

SEMPRE più isolata, nella sua cieca intransigenza, la Confindustria continua a resistere: nonostante gli accordi raggiunti le settimane scorse nei settori dell'edilizia, delle fornaci, più recentemente nel cemento e presumibilmente nelle prossime ore nella chimica e nelle Partecipazioni Statali, la centrale padronale non vuole cedere nella metalmeccanica privata. Un milione di metallurgici, la categoria più impegnata e più forte, quella che ha alzato per prima e più alta la bandiera della lotta e di un nuovo tipo di lotta, dovrebbe pagare un prezzo ancora più elevato del proprio arduo e della propria determinazione.

Si tratta, come ognuno vede di un disegno politico, nel quale le ragioni economiche del no si palesano sempre più pretestuose ed evanescenti. Non si capisce perché ciò che hanno già dato in salario, in orario, in diritti, in parità fra operai e impiegati i padroni dell'edilizia e della chimica, del cemento e delle Partecipazioni Statali non potrebbero darlo i padroni della più importante industria italiana: la metalmeccanica.

Sarebbe vano cercare un argomento convincente, una spiegazione per questo atteggiamento, perché una spiegazione confessabile non c'è. C'è soltanto un desiderio di rivincita, una volontà brutale di vendetta che sposta drammaticamente sul terreno politico una vertenza che i lavoratori hanno impostato e mantenuto, dall'inizio fino ad oggi, con coerenza e freddezza, sempre nel suo naturale alveo economico-sociale.

È il governo, il potere politico deve anch'esso usare i mezzi che sono a sua disposizione — e non sono pochi né inefficienti purché voglia impiegarli — per indurre alla ragione chi non vuole ragionare.

È il governo, il potere politico deve anch'esso usare i mezzi che sono a sua disposizione — e non sono pochi né inefficienti purché voglia impiegarli — per indurre alla ragione chi non vuole ragionare.

Non è questa la nostra scelta. Dopo tanti mesi di sacrifici e di impegno anche i metallurgici come ogni altro lavoratore vorrebbero trascorrere le feste in pace. Ma se l'atteggiamento padronale non cambierà nei prossimi giorni, se ciò che è stato concesso — e senza catalismi — negli altri settori venisse ancora negato ai metallurgici, essi non avrebbero altra alternativa che la continuazione della lotta, con l'appoggio consapevole degli altri lavoratori e della grande maggioranza del paese.

I sindacati compiranno in ogni caso il loro dovere. I grandi problemi da risolvere, prima di tutto la chiusura positiva dei contratti di lavoro e poi lo sviluppo delle lotte già iniziate per le riforme, esigono oggi più che mai un movimento unito, delle organizzazioni forti e decise, capaci di affrontare anche situazioni difficili e di vincere le resistenze più pervicaci dei nemici di classe. È questo il modo proprio del sindacato di contribuire alla crescita democratica e al progresso dell'Italia.

Luciano Lama

30.000 cooperatori per le vie di Roma



Trentamila cooperatori provenienti da ogni parte d'Italia hanno manifestato ieri nel centro di Roma, sfilando in corteo per reclamare un nuovo indirizzo economico del governo e sollecitare misure contro il carovita, per una nuova politica della casa che spazzi via la speculazione e per il progresso delle campagne

AI LETTORI

Raggiunto l'accordo per i poligrafici, il nostro giornale torna a uscire quest'oggi a 16 pagine e da domani a 12. Chiediamo ai nostri lettori tenendo conto di quello che la difficoltà di questo periodo hanno rappresentato per loro, di considerare quello che rappresentiamo oggi per il giornale e per il suo avvenire.

Un carattere specifico di questo lavoro è però il peso decisivo che ha l'impegno individuale, la ricerca personale dei potenziali abbonati. L'attività tenace per assicurare che ai rinnovi si aggiungano nuovi lettori, associazioni, militanti politici e sindacali dipende da chi il conosce più da vicino. È chi lavora con loro che può farli diventare abbonati a «L'Unità», un giornale che è indispensabile per chi si occupa dei lavoratori italiani.

Siamo alla stretta per le vertenze dei chimici e dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. La Confindustria continua a respingere le richieste dei sindacati per quanto riguarda i metalmeccanici delle aziende private. Un milione e mezzo di braccianti scendono in sciopero il 10 per il rinnovo del patto nazionale. I dipendenti delle case editrici hanno ottenuto il contratto. Gli statali si accingono all'astensione nazionale del 15. I medici dell'ESPAS scioperano il 9 e il 10. Questo è il quadro del movimento sindacale alla fine della settimana.

La situazione è stata esaminata ieri dalle segreterie della CGIL, della CISL, e della UIL, le quali — informa un comunicato congiunto — hanno giudicato che, dopo la positiva conclusione delle vertenze degli edili, dei fornaci, dei cementieri e categorie minori e di fronte agli sviluppi positivi delle importanti vertenze dei chimici, dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale, e di altre categorie, la rinnovata intransigenza della Confindustria nella vertenza dei metalmeccanici delle aziende private assume l'aspetto di un tentativo di rivincita per evitare, attraverso i metalmeccanici, tutti i lavoratori italiani.

Le segreterie confederali, nell'esprimere piena solidarietà ai lavoratori metalmeccanici in lotta, hanno invitato tutte le strutture delle organizzazioni del settore industriale ad un incontro congiunto per la giornata di mercoledì alle ore 16 presso la CISL allo scopo di decidere con decisione a sostegno della lotta dei metalmeccanici e al fine di dare una precisa risposta alla sfida della Confindustria.

Le Confederazioni si riservano di convocare le strutture orizzontali per l'esame della situazione e le conseguenti decisioni.

È chiaro, dunque, che in appoggio ai metallurgici privati si stanno mobilitando tutti i lavoratori dell'industria ed appare assai probabile che, se la Confindustria insisterà nella negazione, si giungerà ad uno sciopero nazionale di tutto il settore industriale a brevissima scadenza.

Ha visto massacrare Sharon e gli amici



Susan Atkins (nella foto) ha deposto ieri davanti a un gran giurì federale sulla strage di villa Polanski e sugli altri delitti della «famiglia» del «Dio-Satana» Charles Manson per il quale è stata chiesta l'incriminazione. Domani, sarà decisa la sorte dell'incredibile gruppo

Un «rappresentante non ufficiale» dei colonnelli assiste l'ambasciatore in Italia

Colloqui nella capitale ellenica tra Papadopoulos, il col. Ladas e un italiano denominato «P» sulla possibilità di «esportare l'esempio greco» - L'attentato del 25 aprile a Milano opera dei fascisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. La dittatura greca mantiene contatti permanenti con elementi di estrema destra che meditano la ripetizione del «colpo dei colonnelli» in Italia. Un documento confidenziale, pervenuto da fonte attendibile al Guardian, rivela l'esistenza di una rete d'informazione attraverso i canali diplomatici greci nel nostro paese. Il giornale londinese è in possesso della copia fotografica di una lettera firmata dal direttore del ministero degli Affari Esteri Michael Kottakis (su incarico del Primo ministro Papadopoulos) e inviata da Atene all'ambasciatore greco a Roma, Poupouras.

Il testo dimostra al di là di ogni dubbio il collegamento dell'ambasciatore greco di Roma con gruppi di neofascisti italiani. Kottakis (il nome di Papadopoulos) consiglia «prudenza», cioè maggiori precauzioni per evitare l'identificazione scoperta delle «attività dei nostri amici italiani con le autorità greche ufficiali».

Al tal fine — dice il messaggio — l'ambasciatore in futuro «dovrà indirizzarli a cercare assistenza tecnica presso il nostro rappresentante non ufficiale nel paese». I militanti di Atene hanno un loro agente in Italia.

Avviso alla lettera c'è un rapporto (inviato il 7) in cui si analizza la situazione italiana dal maggio 1969 e viene fatto un bilancio dei successi e delle difficoltà dei tentativi di completamento. In esso si fa riferimento ad una «recente rivista» a Papadopoulos e al colonnello Ladas, compunta dall'italiano «P». L'argomento in discussione durante lo scambio di vedute, ad Atene, era stato la possibilità di «esportare l'esempio greco». «P» avrebbe illustrato la scarsa esperienza dell'esercito italiano (a differenza dello Stato maggiore greco) nel lavoro operativo per un attacco sovvertitore del regime democratico.

Nel colloquio il colonnello Ladas aveva poi sottolineato l'importanza della polizia a questo fine. Le vicende greche hanno insegnato — avrebbe detto Ladas — quanto sia essenziale che i capi della polizia e i loro esecutori siano in grado di operare per linee interne, senza intermediari, preparando i loro piani in assoluta segretezza e con la gestione diretta del colpo di Stato.

Il settimanale Observer pubblica l'ambasciatore Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

Al governo italiano. Le rivelazioni del «Guardian» si commentano da sole. Esse comportano tre provvedimenti precisi: 1) l'allontanamento immediato dell'ambasciatore dei colonnelli presso il Quirinale; 2) la scoperta e la espulsione dell'«agente non ufficiale» di Atene in Italia; 3) l'arresto di coloro i quali intrattengono con i rappresentanti dei fascisti greci rapporti tali da configurare il reato di attentato alla sicurezza dello Stato. È il minimo che il governo possa fare per dissipare ogni tipo di equivoco sul suo atteggiamento rispetto a fatti di questo genere. Non c'è neppure bisogno di aggiungere che non vi può essere alcuna esitazione sul voto che bisognerà dare in sede di Consiglio d'Europa.

Un gesto irresponsabile del segretario del partito socialdemocratico per rilanciare il ricatto quadripartito o elezioni

Ferri tenta di coinvolgere Saragat

Il leader degli scissionisti rivela i tempi dell'«operazione» programmata dal PSU: entro il mese di gennaio la crisi e il governo a quattro, o lo scioglimento anticipato delle Camere

L'influenza dilaga. I virologi sospendono lo sciopero per preparare i vaccini



LIBRO NERO SUL VIETNAM. Il massacro di Song My ha sconvolto la coscienza del mondo e di milioni di americani. Ogni giorno giungono nuovi terribili particolari. Domenica 14 l'Unità pubblicherà un numero speciale, «Libro nero sul Vietnam», per una grande diffusione straordinaria che testimonierà la solidarietà dei democratici italiani con il popolo vietnamita e la volontà di intensificare la lotta per la fine di quest'aggressione sempre più barbara

A PAGINA 7